CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

Fissata per la fine di febbraio
la denuncia per l'imposta sull'entrata

Essa dovrà essere presentata dagli esercenti, venditori ambulanti, commercianti e professionisti -- Coloro che sono esenti dall' imposta -- Previste sanzioni per i ritardatari

Gli esercenti dei pubblici esercidi, gli artigiani, i venditori ambulanti, i dettaglianti, i tassisti, i noleggiatori di macchine, i professionisti, gli agenti di cambio, gli spedizionieri e tutti coloro che sono soggetti alla denunzia all'ufficio del registro dei loro incassi lordi dello scorso anno, allo scopo di determinare i canoni dell'abbonamento all'imposta generale sull'entrata per il 1957 devono farlo entro il prossimo 28 febbraio.

L'intendenza di finanza ricorda a questo proposito che coloro i quali omettono di presentare la denunzia entro la fine di febbraio, incorrono nella pena pecuniaria da mille a quarantamila lire e in una sopratassa pari all'importo dovuto.

Le denuncie debbono essere presentate da tutti i commercianti che esplichino vendite direttamente al consumatore in negozi aperti al pubblico. Non vanno denunciate le entrate dei seguenti prodotti e merci:

Pane (sono compresi nella esenzione i grissini comuni, le gallette comuni e le gallette all'olio, purché siano confezionati con normale farina senza aggiunta di altri ingredienti); latte fresco per uso alimentare: generi di monopolio dello Stato e valori bollati; frumento, granoturco e segale; relative farine confezionate con il solo impiego di farina e semole di frumento e segala; banane.

Ed ecco i generi colpiti dalla imposta, comprese anche le vendite al dettaglio: riso e risone; carni fresche comprese le frattaglie, bovine, ovine, suine ed equine; prodotti fertilizzanti ed anticrittogamici; prodotti petroliferi carburanti, combustibili e lubrificanti (escluse però le vendite effettuate nelle drogherie, colorerie, mestiche-rie, ecc.); combustibili fossili; gas metano, gas propano e butano e loro miscele; legname resinoso da opera.

Le aliquote di imposta cui sono soggetti gli esercizi e le merci è l'aliquota normale dell'uno per cento. Per i pubblici esercizi come i ristoranti, caffe, bars, sale da tè, sale da ballo, circoli club compresi quegli esistenti negli alberghi si applica per i classificati di lusso il quattro per cento; per i classificati di prima categoria il tre per cento; per i libri usati il due per cento; per i prodotti voluttuari il tre per cento; per pelliccerie, preziosi e lavori in oro ed in platino il quattro per cento; per marmi e relativi prodotti e sottoprodotti lo 0.50 per cento.

E' come sempre consentito di corrispondere con la forma dell'abbonamento l'IGE dovuta per il passaggio di merci di propria produzione, dai laboratori ai locali di vendita al pubblico. L'IGE è dovuta con l'aliquota normale del tre per cento. Quegli esercizi che intendano avvalersi di tale sistema di pagamento debbono indicare separatamente nella stessa denuncia delle entrate da presentarsi entro il 28 febbraio 1957, l'ammontare, riferito al prezzo all'ingrosso, delle merci passate, nell'anno 1956 dai laboratori ai locali di vendita.

Sono escluse dall'abbonamento e debbono assolvere la imposta nei modi normali le vendite, forniture e somministrazioni effettuate in dipendenza di convenzione scritta e le vendite effettuate in negozi aperti al pubblico nei confronti di commercianti che acquistano per la vendita e di industriali ed artigiani che impiegano le merci acquistate nella fabbricazione e riparazione di altri prodotti. Gli acquirenti debbono obbligatoriamente richiedere al venditore il rilascio di fatture od altro equivalente documento da assoggettarsi all'imposta, a cura del venditore stesso, nei modi normali.

Rientrano nell'abbonamento le vendite di generi alimentari effettuate dai sopraciati negozi, muniti esclusivamente di licenza per la vendita al pubblico, a pubblici esercizi, ospedali, mense aziendali e di fabbrica, convivenze, convitti ecc. Di tale abbonamento usufruiscono inoltre le vendite dei liquori effettuate da dettaglianti e pubblici esercizi.

A proposito
dell'Istituto Nicastro

Riceviamo:

Egregio signor redattore,

avendo riscontrato numerose inesattezze nell'articolo che si occupa dell'Istituto « S. Nicastro » sulla « cronaca » di Prato, inesattezze che investono negativamente questa Amministrazione, chiedo venga pubblicata con sollecitudine la sottotrascritta lettera molto gentilmente ed opportunamente inviatami dal presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, sig. Vincenzo Giarrè.

« Prato, 12 febbraio 1957.

Ill.mo signor Sindaco del Comune di Prato

Prato

Ho preso visione di una pubblicazione che nella cronaca di Prato, « Inchiesta nelle scuole pratesi », si occupa dell'Istituto " Nicastro " con un titolo su tre colonne che non corrisponde alla realtà, anche perchè durante il contesto dell'articolo non c'è nessuna notizia che possa legittimare tale titolo.

Si deve trattare evidentemente di un errore e a me non interessa sapere come e da chi è stato commesso, ma mi interessa che si sappia che il Comune, non solo non ha fatto promesse non mantenute al nostro Istituto, ma da anni si è reso molto benemerito di questa scuola, col provvedere a darle una sede possibile, sia pure provvisoria, ed anche con l'intervento pecuniario nell'anno scolastico 1950-51 con un primo versamento di lire 500.000 in data 10 novembre 1950, con un secondo di 250.000 lire in data 30 aprile 1951 ed un terzo di 500.000 lire in data 14 luglio 1951.

Questa scuola dunque non ha che motivi di riconoscenza nei riguardi del Comune, che ancora oggi continua a dare la sua attenzione per il buon andamento della stessa.

Ho sentito il dovere, nella mia qualità di amministratore dell'Istituto " Nicastro ", di contribuire ad eliminare un equivico o a correggere un errore.

Ossequi distinti

Vincenzo Giarrè ».

Se nel testo del nostro articolo sull'Istituto Sebastiano Nicastro non vi è scritto cosa che infirmi l'opera svolta dall'Amministrazione comunale di Prato verso il Nicastro, ci sembra che il sig. Vincenzo Giarrè presidente del Consiglio di amministrazione dello Istituto sesso, si riscaldi a freddo, tanto più, poi che chi avrebbe dovuto protestare, non lo ha fatto. Si trattava di un errore nel titolo. Era tanto logico ed evidente che la lettera inviata dal sig. Giarrè al Sindaco ci sembra proprio inutile.

In aumento
la nostra popolazione

Il gabinetto del sindaco comunica:

« Al 31 dicembre 1956 la popolazione residente nel territorio del comune era pari a 89.129 abitanti. Variazioni durante il mese di gennaio 1957: immigrati 420; nati nel territorio del comune 94; nati fuori del territorio del comune 9.

Emigrati 44, morti nel territorio del Comune 115, morti fuori del territorio del comune 7.

Popolazione residente nel territorio del comune al 31 gennaio 1957 n. 89.486. Nel mese di gennaio 1957 la popolazione pratese è aumentata di 357 unità. I presenti dati numerici non prevedono quei casi (circa 12 mila) di persone domiciliate nel territorio del Comune, che non hanno però ufficialmente la residenza.

Progressi della C.I.S.L. nelle Commissioni Interne

La segreteria del Sindacato provinciale lavoratori tessili aderente alla CISL comunica.

In questi giorni si è proceduto alle elezioni per il rinnuovo delle commissioni interne alla ditta O. Franchi e Figlio e alla S. p. A. Toscolane.

Queste elezioni hanno segnato un certo progresso dei sindacati liberi, infatti, alla ditta O. Franchi e F. la CISL dai 50 voti del 1956 è passata a 63 guadagnandone 13, la CGIL da 195 è scesa a 168 perdendone 25; alla S.p.A. Toscolane dei 4 seggi in palio 3 sono andati alla lista della CGIL e 1 alla lista della CISL, nella precedente commissione interna i sindacati liberi non avevano nessun seggio.

Assemblea di cacciatori

La sezione comunale cacciatori comunica:

« Tutti i cacciatori iscritti alla sezione comunale di Prato, sono invitati a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì 20 febbraio 1957, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21.30 in seconda, valida quest'ultima qualunque sia il numero dei presenti. L'assemblea si terrà nei locali del cinema Borsi (g.c.), via S. Fabiano.

L'ordine del giorno è il seguente: relazione del consiglio sull'attività svolta nel quadriennio 1953-1956; esame dei bilanci consuntivo 1956 e preventivo 1957; elezione della commissione elettorale in vista delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Per l'importanza che assume questa assemblea, l'ultima dopo la scadenza del ciclo olimpionico, nessuno dovrà mancare.

Perdura il mistero
sull'auto di via Tommaseo

E' certo che nell'episodio della macchina abbandonata, dopo che essa si era capovolta ed era stata rimessa nella sua normale posizione, in via Niccolò Tommaseo, anche se no nsi può addirittura parlare di mistero, vi è qualcosa di strano e che non può che accendere la fantasia.

Abbiamo detto nella nostra edizione di ieri di quello che si tratta; ma dobbiamo aggiungere che come già dicemmo, l'auto non appartiene a persona che abita in quei paraggi e del resto che così fosse era logico. Allora di chi è? Forse a quest'ora la polizia lo saprà, perchè a quanto ci risulta si sarebbe recata sul posto ed avrebbe preso il numero della targa, senza però potere vedere il libretto di circolazione, perchè la macchina come è noto non si poteva aprire. Infatti la maniglia dello sportello di destra era stata spezzata dall'urto.

Quello che appare ancora più strano è il fatto che l'automobile venne partata via alle 19 di domenica sera, quando ormai era buio e pare che coloro che si recarono a prelevarla fossero tre individui che data l'oscurità non furono visti bene. E' un fatto che dopo un po' di fatica misero in moto la macchina e senza accendere i fari anteriori, nè quelli posteriori, forse per non fare vedere il numero di targa si allontanarono velocemente e dopo avere percorso via Tommaso voltarono, non sappiamo se a destra od a sinistra, in via Paolo dell'Avvaco e continuarono per questa strada a fari spenti. Sembra che la polizia stia svolgendo discrete indagini su questo episodio.

taccuino

OGGI, venerdì 15 febbraio 1957. San Faustino. Fu martirizzato sotto Adriano. Il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 17,37. La fase lunare è posteriore di un giorno al plenilunio.

LA MASSIMA DEL GIORNO: « La felicità raduna, ma il dolore riunisce ».

NOTA STORICA: il 15 febbraio 1002, Arduino d'Ivrea viene eletto Re d'Italia.

Assemblea dei dipendenti
dai pubblici esercizi

La segreteria del Sindacato del Commercio, settore pubblici esercizi comunica che per venerdì 15 febbraio 1957 alle ore 15 nei locali della Camera del lavoro in piazza Mercatale è convocata l'assemblea di tutti i dipendenti da pubblici esercizi (bar, trattorie, ristoranti, ecc.) allo scopo di esaminare la situazione salariale della categoria dopo i recenti accordi provinciali.

Tutti i lavoratori in parola sono invitati a partecipare.

LA PREPARAZIONE BIANCAZZURRA

Oggi ultimo allenamento
in vista della partita di Livorno

Verdolini è rientrato da Abano ma domenica resterà a riposo -- Sicura invece la presenza di Corradino -- Oltre mille tifosi al seguito della squadra

Approfittando anche delle migiorate condizioni atmosferiche i giocatori del Prato hanno svolto nel pomeriggio d'ieri un allenamento atletico della durata di circa una ventina di minuti con corse, scatti, palleggi, e quindi bagni e massaggi. Valcareggi ha intenzione di effettuare un'altra seduta, di più lunga durata, nel pomeriggio di oggi e quindi riposo fino alla partita di Livorno.

Ieri allo Stadio dunque tutti presenti, anche Verdolini è tornato da Abano ed è apparso in perfette condizioni fisiche, tuttavia il suo eventuale rientro in squadra avverrà in occasione della partita interna col Molfetta; Bernardis si è allenato ma le condizioni del setto nasale non sono perfette e con molta probabilità Valcareggi dovrà rinunziare a lui per domenica prossima; infatti un altro colpo al viso potrebbe avere conseguenze abbastanza gravi. Indubbiamente l'assenza di Bernardis si farà sentire; egli stava attraversando un periodo di forma veramente brillante ed il suo gioco dava una netta impronta a tutto il lavoro della prima linea. Note liete invece per Corradino, ormai completamente rimesso dal duro colpo ricevuto alla caviglia sul finire della partita con la Carbosarda, l'ala sinistra sarà senz'altro in campo a Livorno.

* * *

La partitissima che si svolgerà domenica allo Stadio della Ardenza è attesa con grande interesse. Prosegue così intensamente la prenotazione dei posti nei torpedoni della colonna bianco-azzurra. Sarà il solito esodo degli sportivi pratesi al seguito della squadra, e si calcola che più di mille saranno a Livorno per incoraggiare i loro beniamini.

Sono stati posti in vendita anche i biglietti inviati dalla società amaranto, presso la segreteria dell'A. C. Prato in via Garibaldi, al bar Bruschi in via Cesare Guasti; il prezzo è di lire 800 per la tribuna laterale non numerata e 500 per la tribuna popolare. Presso la segreteria del Prato possono essere ancora acquistati gli ultimi biglietti della tribuna centrale numerata al prezzo di lire 1500.

La squadra partirà per Livorno domenica mattina alle ore 9 in pullman e sosterà in una località prossima allo Stadio dell'Ardenza per la colazione. Accompagneranno la squadra, oltre a Valcareggi, tutti i membri del Consiglio di presidenza dell'A.C. Prato e molti altri componenti il Consiglio direttivo.

Arrestato
per espiazione di pena

Mario Santi, di 55 anni, nato a Tizzana, ma residente nella nostra città, senza fissa dimora, con sentenza dell'11 giugno 1955 venne condannato a 1 anno di reclusione e 5400 lire di multa per truffa e falso. La sentenza era ormai passata in giudicato da un pezzetto e il Procuratore della Repubblica aveva spiccato nei suoi confronti ordine di carcerazione, che era stato inviato per l'esecuzione al Commissariato di Polizia della nostra città che lo ricercava da molto tempo, senza riuscire a rintracciarlo. Inutili erano tutti gli appostamenti, vane tutte le ricerche: il Santi, che si sapeva essere in Prato sembrava essersi volatizzato.

La tenacia dei sottufficiali e degli agenti, però, veniva premiata. Infatti attraverso le indagini svolte dagli agenti Blandina e Bono, si veniva a sapere che il Santi era solito recarsi a consumare i suoi pasti del mezzogiorno presso una rosticceria e friggitoria di via Pistoiese, per cui ieri alle ore 12 l'agente Blandina si metteva in appostamento e dopo poco vedeva giungere il ricercato che avvicinava e invitava ad accompagnarlo in ufficio. Il Santi non opponeva resistenza e seguiva l'agente. Al Commissariato gli veniva notificato l'ordine di carcerazione e dopo l'interrogatorio veniva associato alle carceri.

Un operaio precipita
da una scala a pioli

Nel pomeriggio di ieri Roberto Casini, abitante a Lastra a Signa in via Malmantile 26, dell'impresa edile Edo Casini, si trovava a lavorare in un costruendo fabbricato di via Cantagallo a Coiano, di proprietà di Mario Verdi. Il Casini si trovava su una scala a pioli e stava scendendo quando uno dei pioli si spezzava e il muratore cadeva da un'altezza di circa tre metri andando su alcuni chiodi e producendosi ferite da punta penetranti in cavità ad ambedue i piedi.

Trasportato all'ospedale con un'automobile, il sanitario di guardia, dott. Jacopino, si riservava per eventuali lesioni ossee e tendinee e lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE: Compagnia di varietà Fiori di Spagna con Ciccio Barbi ed Elio Crovetto nella rivista « Il resto manca ». Sullo schermo: «Posto di combattimento ».

POLITEAMA NOVELLI: « Il giullare del re ».

SALA GARIBALDI: « Giovanni dalle Bande Nere ».

CINEMA CENTRALE: « Vera Cruz ».

CORSO CINEMA: « Gli uomini condannano ».

TERRAZZA PARADISO: « Lo assedio di Fort Point ».

I MERCOLEDI' DEL VANGELO

Monsignor Pietro Fiordelli
parla sull'origine della Chiesa

Rigorosa analisi dei testi biblici che affermano il primato dell'Apostolo Pietro

Nella quinta giornata dei mercoledì del Vangelo S. E. mons. Pietro Fiordelli, dopo essersi collegato con le precedenti lezioni, ha sottolineato che, dunque, la Chiesa poteva dirsi, per diritto divino, gerarchica.

In relazione al tema della lezione (Viene da Cristo il Papaot? Ssame della Bibbia), S.E. mons. Vescovo ha impostato quindi una nuova questione: Se la Chiesa è di forma gerarchica, qual'è in definitiva la forma di questa gerarchia?

I cristiani scismatici d'Oriente ritengono, p. e., che la forma gerarchica della Chiesa sia quella aristocratica, nel senso tecnico della parola derivato dalla nota etimologia greca.

Questa loro dottrina deve ritenersi valida, oppure Gesù Cristo volle sì dare alla Chiesa una forma gerarchica ma di carattere monarchico e non di carattere aristocratico?

In altre parole è da ritenersi vero che Gasù affidò la Sua Chiesa a un capo supremo, cioè Pietro e ai suoi successori? S.E. mons. Fiordelli a questo punto ha iniziato un'analisi viva e suadente dei passi significativi del Vangelo, dai quali emerge con evidenza il posto privilegiato che, fino dall'inizio, vi occupa Pietro. Infatto nel cap. I di S. Giovanni, al primo incontro con Gesù, Pietro si vede identificato con nome e cognome e sente con stupore che Gesù vuole cambiargli e gli cambia effettivamente il nome.

Pietro da quel giorno sarà sempre distinto dagli altri nel Vangelo e nel cap. 16 di S. Matteo a Cesarea di Filippo, dopo la celebre domanda di Gesù e la non meno celebre appassionata risposta di Pietro, Gesù a Pietro darà finalmente la ragione di quello strano cambiamento di nome: « Tu sei Pietro e su questa pietra io fonderò la mia Chiesa... Io t idarò le chiavi del Regno dei Cieli e tutto ciò che tu legherai sulla terra sarà legato nei Cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei Cieli ».

Questo passo importantissimo, che si trova in tutti i codici, si trova anche in tutte le traduzioni del II secolo.

Dopo aver dato ragione delle singole parole e del valore di certe espressioni, S.E. mons. Fiordelli ha confutato la duplice erronea interpretazione che di questo passo è stata data dai protestanti in tempi successivi. La « pietra » a cui allude Gesù, per evidenti ragioni che il testo chiaramente suggerisce, non può identificarsi con Cristo e non può nemmeno identificarsi con la Fede. La pietra a cui allude Gesù è Pietro al quale, proprio per questa ragione, fu cambiato nome.

Mons. Fiordelli si è soffermato poi sull'ultimo capitolo di S. Giovanni. In questo capitolo Gesù appare a Simon Pietro sul lago di Tiberiade provocando con una triplice domanda una triplice accorata e ardente protesta di fedeltà e di amore. A questa protesta segue il conferimento da parte di Gesù a Pietro del potere su tutta quanta la Chiesa: « Pasci i miei agnelli... Pasci le mie pecorelle ».

Così — concludeva mons. Vescovo — è dato stabilire dallo esame della Bibbia che il primato di Pietro e dei suoi successori viene da Cristo.

L'uditorio ha seguito con visibile attenzione lo svolgimento dei concetti che si imprimono fortemente in forza dell'esposizione chiara, sottolineata e convincente. Alla fine mons. Vescovo è stato di nuovo applaudito calorosamente.

La prof.ssa Paola Masi, vicepresidente dei Laureati cattolici, ha commentato San Luca (cap. 18, 15-34). L'analisi fatta anche sui testi paralleli di Matteo e di Marco è risultata lodevolissima per l'impostazione organica ed esauriente, per la originalità dei concetti e per la delicatezza della forma.

Particolarmente efficace è stato il commento delle parole di Gesù a difesa ed esaltazione dei fanciulli.

Gesù — concludeva la prof. Masi — additò agli uomini stanchi e troppo complicati la soluzione dei loro intricati problemi nel ritorno alla candida e gioiosa semplicità dei fanciulli ai quali appartiene il Regno di Dio.

Oggi il Vescovo
al « San Giovanni Bosco »

Questa sera alle ore 18,30 il nostro Vescovo Mons. Pietro Fiordelli si recherà a visitare ufficialmente il Ricreatorio S. Giovanni Bosco, della Cattedrale istituito da quel Comitato parrocchiale.

Il Vescovo sarà ricevuto dal parroco can. Antonio Frati e dai dirigenti il Comitato parrocchiale, nonchè da numerosi parrocchiani.

MINIME GIUDIZIARIE

Rievocato nella nostra Pretura un grave incidente della strada

Condannato per aver posto in vendita latte annacquato

Ieri l'udienza penale tenutasi nella locale pretura è stata presieduta dal Pretore dott. Antonio Parigi, assistito dal cancelliere Giordano Brozzetti.

A Abaldo Baroncelli, di 33 anni, abitante a Castelnuovo il 21 agosto scorso venne elevata contravvenzione per avere posto in commercio, come genuino, latte annacquato e per avere detenuto latte contenente il 12 per cento di acqua. Il Baroncelli con decreto penale del pretore venne condannato a 30.000 lire di multa e a 5000 di ammenda, ma faceva opposizione affermando che il latte lo vendeva come gli veniva consegnato dai fornitori.

In udienza ha confermato i motivi di opposizione dicendo che suoi fornitori erano i coloni Felice Santini ed un altro di cui non ricorda il nome.

Viene udito il vigile sanitario Natale Santoni che ebbe a contestare la contravvenzione il quale dice che dopo conosciuti i risultati dell'analisi il Baroncelli chiese che fossero eseguiti accertamenti presso i suoi fornitori perchè il latte lo rivendeva come glielo consegnavano. Infatti furono prelevati campioni di latte ai coloni Felice Santini e Giuseppe Mazziotti, mentre un altro, all'avvicinarsi dei vigili sanitari gettò il latte per terra per impedire che se ne prelevasse il campione. Il latte dei due coloni risultò annacquato ad anche essi venne contestata la contravvenzione.

A questo punto il pretore richiede in visione i fascicoli riguardanti i procedimenti penali contro il Mazziotti e contro il Santini dai quali appare che entrambi vennero condannati per avere posto in commercio latte annacquato.

Parlano il P.M. avv. Aldo Facchini e il difensore avv. Gino Martini e quindi il pretore pronunzia la sua sentenza con la quale condanna il Baroncelli a L. 5000 di ammenda per avere detenuto latte annacquato e lo assolve perchè il fatto non costituisce reato per avere posto in commercio latte annacquato come genuino.

* * *

Il 1.o ottobre 1956 Fernando Tissi, di 24 anni, abitante ad Agliana in via Travetta alla guida della propria automobile transitava dal « Nome di Gesù », località nel Comune di Calenzano diretto verso Capalle e stava appunto per entrare nella strada che porta a quest'ultimo paese sorpassando un autocarro senza accorgersi che in senso inverso sopraggiungeva un ciclista, Emilio Nannini, che investiva con l'automobile gettandolo a terra e producendogli lesioni guarite in 20 giorni e che produssero impedimento ad attendere alla propria occupazioni per 15 giorni.

Il Vannini si querelò contro il Tissi per essere risarcito dei danni subiti, per cui l'investitore veniva rinviato a giudizio per lesioni colpose. Poichè si addiveniva ad una sistemazione il Vannini ritirava la sua querela, per cui ieri mattina il Pretore chiamata la causa contro il Tissi dichiarava non doversi procedere per remissione di querela.

* * *

Per avere omesso di versare alcuni contributi previdenziali ed assolvere agli altri obblighi inerenti la previdenza e l'assistenza dei propri dipendenti, Giuseppe Cappelli, di 65 anni, abitante in via Giovanni di Gherardesca venne condannato con decreto penale del pretore a complessive 133.500 lire di ammenda; ma fece opposizione al decreto affermando di avere in corso le domande per sistemare le contravvenzioni in via amministrativa.

Ieri mattina egli si è presentato davanti al giudice assistito dall'avv. Aldo Facchini il quale produce una dichiarazione del pretore da presentare all'INPS per l'inizio della pratica per l'oblazione; ma l'INPS, dice il legale respinse la dichiarazione esigendo che essa venisse fatta durante la discussione della causa.

L'imputato conferma i motivi di opposizione e quindi, dopo le richieste del P.M. avv. Guzzini, il pretore condanna il Cappelli a 32.500 lire di ammenda e a 16.000 lire di multa con il beneficio della non iscrizione della condanna sul certificato penale.

* * *

Vittima di un grave incidente stradale restava il 16 marzo 1956 il motociclista Ottavio Nesti il quale percorreva via Galcianese a bordo della propria macchina diretto verso il centro della città. Alla curva del « Pino » in senso contrario sopraggiungeva un autocarro guidato da Rolando Nerozzi di Domenico, di 28 anni, abitante a Pistoia in via del Leone 3, il quale nello svoltare a destra all'incrocio delle strade non teneva la propria destra e andava ad investire il Nesti che riportava lesioni guarite in 200 giorni con indebolimento permanente dell'arto inferiore sinistro.

Il Nerozzi, che era recidivo veniva rinviato a giudizio ed ieri mattina, dopo essere stata chiamata altra volta la causa veniva discussa. Ad apertura l'avv. Giovanni Leone, dichiarava di rinunziare alla costituzione di P.C., già avvenuta essendo in corso la pratica per il risarcimento del danno.

L'imputato dice di avere fatto tutti i segnali acustici e di avere visto il motociclista andargli contro a testa bassa perchè pioveva. Allora si fermò; ma il Nesti andò lo stesso a urtare contro il late sinistro anteriore del camion. Viene udita la parte lesa che non dice esattamente quello che ha detto l'imputato negando che venissero fatti i segnali acustici e che il Nerozzi si fermasse. Vengono escussi anche i testimoni Luigi Zanetti, vigile urbano che fece i primi accertamenti e Vinicio Tasselli, quindi paria il P.M. rappresentato dall'avvocatessa Aliani e il difensore avv. Del Grosso di Torino. Terminata la discussione il giudice si ritira in camera di consiglio e quando rientra legge la sua sentenza con la quale ritenuto il Nerozzi colpevole del reato ascrittogli lo condanna a 30.000 lire di ammenda revocando in pari tempo il beneficio della condizionale del quale godeva per una precedente condanna erogatagli dalla stessa Pretura.

Resta intossicato
dalla trielina

Da circa un mese, Vittorio Sereni, di 43 anni, abitante in via dei Tintori, insieme alla moglie ha aperto un laboratorio di lavanderia a secco in via Strozzi. Martedì alle ore 16.30 il Sereni vedendo che dalla macchina cadeva della trielina si affrettava a raccoglierla ed a questo scopo si curvava con un recipiente, sconchè improvvisamente avvertiva dei dolori addominali che andavano sempre più infittendo, tanto da costringerlo a lasciare il lavoro e recarsi a casa.

Poichè ieri mattina tali dolori non solo non accennavano a diminuire, ma si facevano più acuti il Sereni si faceva accompagnare all'ospedale dove il dott. Acconci gli riscontrava una sospetta intossicazione acuta, probabilmente da trielina e nei suoi confronti emetteva prognosi favorevole.

INCIDENTE IN VIA MARCO RONCIONI

Uno scooterista sbanda
e travolge una giovane donna

Ieri l'altro sera poco dopo le 22, un incidente stradale avveniva in via Marco Roncioni percorsa in quell'ora da una «Vespa » targata FI 50759, proveniente dal « Pino » e diretta verso via Roma, guidata da Enrico Bruschi, di 29 anni, abitante al Poggetto.

La strada era viscida per la recente pioggia e il Bruschi, giunto all'altezza del numero civico 114, slittava e sbandava andando addosso alla giovane Valeriana iFesoli, di 29 anni, abitante a S. Piero Agliana, in via Travetta, che terminato il lavoro, sia avviava verso il centro per partire con l'autobus, la quale camminava sulla propria destra.

Nell'urto sia il Bruschi che la iFesoli cadevano e dovevano essere trasporati all'Ospedale dove erano curati dal dott. Acconci che rilasciava i seguenti referti:

« Enrico Bruschi, presenta, ferita lacero contusa al sopraccilio sinistro, contusioni abrase multiple al viso ed alle mani, ematoma al labbro superiore, stato di choc. Guarbile in 12 giorni ».

« Valeriana iFesoli, presenta: abrasioni multiple al viso ed alla gamba sinistra guaribili in 7 giorni ».

Mentre il Bruschi che non ricorda nulla veniva ricoverato, la Fiesoli dopo le cure poteva lasciare l'ospedale. Dell'incidente stanno interessandosi i carabinieri della stazione principale.

Operaio vittima
di un grave infortunio

Un grave infortunio sul lavoro avveniva ieri mattina nello stabilimento di filatura Rizieri Pacini, posto in via Puccini 30, dove lavorava l'operaio Donatello Ciampi, di 36 anni, abitante a S. Piero a Ponti in via S. Paolo. Il Ciampi accortosi che dalla macchina era caduta una vite si curvava per raccoglierla, ma nel far ciò rasentava gli ingranaggi della filanda i quali gli afferravano il braccio destro ferendolo piuttosto gravemente.

L'operaio gettava un urlo e veniva prontamente soccorso dai colleghi di lavoro che fermavano la macchina e prodigavano le prime cure del Ciampi il quale di lì a poco veniva trasportato all'ospedale.

Nell'astanteria il medico di turno, dott. Acconci gli riscontrava una estesa ferita lacera a lembo al terzo medio dell'avambraccio destro e dopo avere suturata la ferita con 7 punti lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Si recide un tendine
con un pennato

Nel pomeriggio di martedì, verso le ore 16 il giovinetto Giampiero Chelli, di 16 anni, abitante a Cavarzano di Vernio, in via per Gavigno, si trovava nella cucina della propria abitazione intento a spaccare della legna per buttare sul camino. Nell'eseguire l'operazione il Chelli si dava un violento colpo sulla mano sinistra ferendosi.

Poichè il paese ove abita il Chelli è molto distante ed è privo di ogni comodità, sperduto come sui nostri monti, il giovinetto venne, nel momento, sommariamente medicato in famiglia, ma ieri l'altro sera si era costretti ad accompagnarlo all'ospedale dove il medico di turno, dott. Aconci, gli riscontrava una ferita da taglio al dorso della mano sinistra con recisione del tendine estensore e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Si ferisce con un vetro

L'operaia Leda Ricciarelli, di 34 anni, abitante in via Ferrucci 140, ieri mattina mentre si trovava al lavoro presso la ditta Toscolana in via Ferrucci, urtava con un braccio contro una bottiglia rotta e si produceva una ferita da taglio al polso ed alla mano destra.

Recatasi all'ospedale, veniva curata dal dott. Acconci che la dichiarava guaribile in 10 giorni.

Incendio in una tintoria
in via Torelli

Ieri mattina alle 7,25 nella tintoria della ditta Raus Magnolfi in via Torelli, si incendiavano alcuni residui di nafta che si trovavano per terra nelle vicinanze di un bruciatore per azionare la caldaia. Si levavano subito altissime le fiamme che si comunicavano a due quintali di lana alzandosi fino ai lucernari che schiantavano a causa del calore.

Sul posto accorrevano con una autopompa i vigili del fuoco del locale distaccamento i qual irapidamente riuscivano ad avere ragione del piccolo incendio che causava un danno di circa 200 mila lire. La ditta è assicurata.

A VERNIO

Stanziati alcuni milioni
per la costruzione di alloggi

Abbiamo notizia dalla Prefettura di Firenze che sono stati stanziati per la Provincia (escluso il capoluogo) 2500 milioni per costruzione alloggi INA-CASA. Fra i comuni che usufruiranno di tale stanziamento figura anche Vernio, al quale verrà asseganta la somma necessaria per la costruzione di n.o 12 quartieri.

La C.I.S.L. di Prato ha partecipato attivamente mediante un suo rappresentante alla battaglia per l'assegnazione dei fondi necessari alle suddette costruzioni.

Ai liberi sindacati pratesi va da dunque il ringraziamento ed il plauso per quanto hanno ottenuto per il nostro Comune.

« Gallina vecchia »
alla «Guido Monaco »

Dopo « I com.... promessi sposi », un'esilarante commedia di Tito Venni, che domenica scorsa ebbe, nella sala teatro della « Guido Monaco » un vivissimo successo d'ilarità e che venne stupendamente interpretata da Nella Barbieri, Renato Moretti, Franco Fontani, Vanna Bucci, Giovanni Nannini, Vinicio Gioli, Marisa Randini, Anita Nencioli, ecc., i quali furono vivamente applauditi, domenica prossima ritornerà sul palcoscenico di questo simpatico locale la Compagnia Cecconi, Fontani, Archetti, la quale rappresenterà un autentico capolavoro del vecchio teatro fiorentino: « Gallina vecchia », di Augusto Novelli, che recentemente ha ottenuto un vivo successo a Milano.

Questi tre atti che il pubblico ascolterà o riascolterà con particolare interesse saranno interpretati da Cesarina Cecconi che sarà la protagonista, da Pietro Fontani, da Gino Calamai, da Floria Foggi e da Aldo Ginepreri. Per questa importante ripresa è facile prevedere, come suol dirsi, un pienone.

Calenzano

Atto di onestà

L'appntato dei carabinieri in pensione Agostino Gorelli, abitante in frazione La Chiusa, transitando ieri mattina per piazza Vittorio Veneto, ha trovato un portafogli e consiatava che oltre una certa somma di denaro conteneva alcuni documenti dai quali ha potuto rilevare che apparteneva a Adolfo Papini abitante in via del Colle 5 al quale si è affrettato a riconsegnarlo.

Inutile dire la gioia e la riconoscenza del proprietario.

Complimenti al bravo Gorelli.

Il dono nuziale del brigante

Quando in quella sera dell'anno 18... Mengo, vecchio oprante alla fattoria del conte U., passo passo dietro il suo asinello carico di due grandi ceste pendenti, ebbe varcato il limitare della foresta gli parve di essere ad un tratto sprofondato nell'ombra. La selva non era sicura, dicevano: da qualche giorno i briganti si facevano vedere ora qua, ora là, calati dall'Appennino, ed il loro capo aveva una terribile fama.

Il cuore martellava a Mengo e si rimproverara di aver voluto traversare il bosco per le scorciatoie anzichè prendere la strada maestra più sicura. « E se trovo i briganti, che mi posson fare? Ho quattro soldi in tasca; non vorranno mica ammazzarmi per il bel gusto di prendere la mia pelle; non saprei che cosa potrebbero ricavarne ». E la coscienza della sua povertà gli dette una superba noncuranza del pericolo. Si trovava nel più folto del bosco quando improvvisamente, come sbucati dalla terra, quattro uomini circondarono il viandante e il somarello. Subito un uomo, che il vecchio non aveva visto, si fece avanti: sotto la tesa del cappello a cono Mengo vide due occhi scintillanti, una bocca che pareva di sangue in un volto feroce e bello.

— Che cosa c'è in quelle ceste?

— Nulla di buono, signoria, dei lumi di vetro per la luminaria di domani: ci sarà una festa da non sognarsi nemmeno. Il nostro padrone, il conte, prende moglie...

— E chi sposa il tuo padrone?

— Una bellissima donna, signoria...

— Bene: domani io vedrò la sposa.

— Signoria, com'è mai possibile? Le loro eccellenze non passeranno certo di qui con le berline per andare in città e ci saranno tanti cavalieri e chissà quanta gente...

— Non importa: ci fosse anche un esercito, io vedrò la sposa, di' al tuo padrone che m'aspetti, ed ora vai pure. —

I banditi disparvero, il vecchio continuò la sua via rabbrividendo nell'umidità notturna.

Giunse tardi al castello, ma ancora i lumi andavano e venivano dietro le finestre: tutti erano levati per terminare gli ultimi preparativi.

Chiese di parlare urgentemente al conte e, in tutta segretezza, d'un fiato raccontò il suo pauroso incontro con i banditi, il dialogo col loro capo, il giuramento che quello aveva fatto di vedere la sposa.

Davanti agli occhi del conte passò l'immagine del fiero bandito, che portava dovunque il terrore e la morte, e rabbrividì per la giovane sposa; ma fu un attimo, egli era forte ed avrebbe saputo difenderla.

* * *

Intanto nel buio del bosco, il bandito pensava col cuore stretto d'angoscia alla fanciullezza, e nel turbine delle sue avventure due sole figure gli sorridevano: quella del piccolo conte dallo sguardo dolcissimo, quella della contessa mite nell'anima come nelle sembianze. Soltanto quando pensava a loro — che l'avevano accolto orfano — egli sentiva il rimorso delle sue colpe ed il desiderio della redenzione. Perchè aveva ricordato solo la malvagità degli altri ed era diventato malvagio? Un'altra donna giovane, bella, sarebbe entrata ora nella casa del suo signore, che egli non aveva mai offeso neanche col pensiero: un'altra creatura avrebbe fatto parte della serena famiglia. Egli voleva vederla ad ogni costo, ne fosse andata della vita sua o di quella degli altri. Ancora un'immagine doveva sorrid